

ATTO UNICO IRRIPIETIBILE



Provincia di Roma



Dipartimento IV Servizio 2
"Tutela Acque, Suolo e Risorse idriche"

Responsabile .

Funz. Serv. Tec. B. Miozzi

Responsabile del Procedimento

Dr. Bruno Panico

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 33/2004

4 MAR. 2004

Oggetto: D. L.vo 152/99 – Autorizzazione allo scarico di **acque reflue industriali e meteoriche** in corpo idrico superficiale – Ditta: Tirreno Power SpA - Comune di Civitavecchia.

Il Dirigente del Servizio 2 – Dipartimento IV
Dr. Bruno Panico

Premesso che la Ditta Tirreno Power SpA con sede legale nel Comune di Roma, Largo Lamberto Loria,3, rappresentata da Sergio Faiella residente per la carica in Civitavecchia, via Aurelia Nord, 32, con istanze del 10/03/2003 ricevuta dall'Amm.ne Prov.le al n. di prot. 8592 del 01/04/2003, del 15/12/2003 prot. n. 6825, nonché delle comunicazioni del 15/10/2002 prot. n. 25458 del 22/10/2002, del 13/11/2002 prot. n. 31174 del 30/12/2002, del 14/02/2003 prot. n. 4857 del 28/02/2003, del 24/03/2003 prot. n. 9350 del 9/04/2003 e del 11/04/2003 prot. n. 9781 del 14/04/2003, ha richiesto l'autorizzazione a n. 4 scarichi in corpo idrico di acque reflue industriali e per n.2 scarichi di acque meteoriche provenienti dallo stabilimento ubicato nel Comune di Civitavecchia, via Aurelia Nord,32, scarichi che si riversano nella fognatura privata recapitante nel "Mar Tirreno" e "Fosso naturale adiacente l'insediamento";

visto:

- l'art. 19 del D. L.vo 267/00 sull'ordinamento delle autonomie locali che attribuisce alle Amm.ni Prov.li la competenza in ordine al rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;
- il D.L.vo 152/99, come modificato e integrato dal D.L.vo 258/2000, che detta norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, nel seguito indicato per brevità D.L.vo 152/99;
- la L.R. 41/82 e la L.R. 34/83 che disciplinano gli scarichi provenienti da insediamenti civili;
- la Legge Regionale 14/99, come modificata e integrata dalla legge regionale 10/01, concernente l'organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- l'art. 107 comma 3 del D.L.vo 267/00;
- l'art. 3 della Legge n. 502 del 06.12.1993 " Disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare ";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.04.96 avente per oggetto " Metodologie per la determinazione dell'incremento di temperatura nelle acque marine a seguito di versamenti di scarichi termici ";
- la verifica di non applicabilità della procedura di VIA di cui art. 6 comma 7 del DPCM 27/12/1988 e relative prescrizioni (Min. Ambiente prot.15749/VIA/A.O.13.B del 22/12/2000;
- L'autorizzazione ai sensi degli artt. 13 e 14 di All. IV al DPCM 27/12/1988 e art.17 del DPR 203/88 per la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1.2 e 3, mediante la installazione di tre turbogas, e relative prescrizioni (Decreto Min. Attività Produttive DG C2 n. 012/2001 del 19/11/2001, trasmesso da MICA prot. n. 225141 del 19/11/2001);
- Il Decreto n. 991/VIA/A.O.13.4 del 29/01/02 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni Culturali e le Attività Culturali, di parere favorevole al progetto di realizzazioni della darsena energetica – grandi masse del Porto di Civitavecchia;

considerato:

- il modello gestionale già formulato dal gruppo ENEL S.p.A., fatto proprio da Tirreno Power S.p.A. per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla Legge 502 del 06/12.1993 che prevede nella stagione invernale (novembre - febbraio) il costante esame delle condizioni meteorologiche ed anche, nel caso di particolari condizioni di tempo, una campagna di rilievi di temperatura a mare, con eventuale riduzione della produzione termoelettrica al fine di contenere l'impatto termico degli scarichi delle acque di raffreddamento;
- che l'insediamento in oggetto è dotato di Dichiarazione Ambientale numero registrazione EMAS I-000029 ai sensi del regolamento comunitario n. 1836/93/CEE. lo stato della quale verrà comunicata annualmente;

visto:

- il programma di conversione che prevede il graduale esercizio dei moduli a ciclo combinato alimentati a gas naturale ed il parallelo e graduale fuori esercizio del gruppo 4 a ciclo convenzionale, alimentato in mix da olio combustibile e gas naturale;
 - le relazioni e gli allegati tecnici riguardo gli scarichi prodotti, riguardanti le condizioni transitorie di attività connesse alla trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1,2.e 3 (modificazioni trasmesse riguardo gli scarichi biologici, meteorici ed industriali);
- preso atto dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento dr. Bruno Panico e dal responsabile dell'istruttoria Funzionario Servizi Tecnici Bruno Miozzi effettuata secondo quanto previsto dalla legge 241/90 ed in particolare dall'art. 3, dalla quale risulta che l'istanza prodotta (Prat. N. 3540) è completa di tutti gli elementi formali per essere dichiarata ricevibile ed è inoltre corredata della documentazione richiesta dalla procedura adottata da questa Amm.ne; tutto quanto sopra premesso:

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 45 del D. L.vo 152/99 la ditta Tirreno Power S.p.A., con sede legale in Roma, Largo Lamberto Loria,3, rappresentata da Sergio Faiella, residente per la carica in Civitavecchia, via Aurelia Nord,32, a n. 4 scarichi di acque reflue industriali nel mar Tirreno contrassegnati nella planimetria allegata con:

scarico n. 2 " termico " : contenente (a) le acque mare provenienti dal gruppo 4 e dal modulo 2, (b) le acque trattate dall'impianto di depurazione nuovo ITAR (comprendente le acque di tipo biologiche, acido/base e meteoriche inquinate della zona del parco combustibili), (c) le acque mare provenienti dagli evaporatori fuori ciclo;

scarico n. 3 " termico " : contenente (a) le acque mare provenienti dal modulo 1;

scarico n. 4 " Industriale " : contenente (a) le acque mare lavaggio griglie del modulo 1; (b) le acque meteoriche recapitate nella vasca a pioggia provenienti dalla zona modulo 1 ed aree produttive limitrofe, unitamente ad acque naturali provenienti dal perimetro Nord Est;

scarico n. 5 " Industriale " : contenente (a) le acque acque mare di lavaggio griglie del gruppo 4 e del modulo 2, (b) le acque meteoriche zona opere di presa;

e per n. 2 scarichi di acque meteoriche contrassegnati nella planimetria allegata con:

scarico n. 1 " meteorico " : che si riversa nel Mar Tirreno, contenente (a) le acque meteoriche recapitate nella vasca a pioggia provenienti dalla zona gruppo 4 modulo 2 ed aree produttive limitrofe, unitamente ad acque naturali provenienti dal perimetro Nord Est;

scarico n. 6a " Meteorico " : che si riversa nel fosso adiacente l'insediamento, contenente (a) le acque meteoriche provenienti dal lato Sud Est uffici, spogliatoi, mensa, parcheggio e portineria.

Gli scarichi suindicati provengono tutti dallo stabilimento ubicato in Comune di Civitavecchia, via Aurelia Nord,32. destinato a svolgere attività di **Centrale Termoelettrica**.

a) Il titolare dello scarico sopra riportato è obbligato alla osservanza delle seguenti disposizioni di legge:

1. scaricare nel rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 3 Allegato 5 al D.L.vo 152/99;
2. relativamente allo scarico dall'impianto ITAR (pozzetto UT) contenente sostanze pericolose. di cui punto 12 Tab. 5 allegato 5 del D. Legislativo 152/99, " Oli minerali non persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera non persistenti ". scaricare nel rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3. comprese le sostanze di cui alla Tab. 5 dell'allegato 5. prodotte, trasformate o utilizzate nel ciclo produttivo ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D. Leg.vo 152/99 e successive modificazioni e integrazioni;
3. non attivare nuovi scarichi se non autorizzati (D. L.vo 152/99 -art. 45 c.1);
4. non conseguire i limiti di accettabilità di cui al punto (1) mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo (D. L.vo 152/99 - art. 28 c.5);
5. mantenere in condizioni di accessibilità i pozzetti installati per il controllo dello scarico industriale e delle acque meteoriche. per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico. nei punti assunti per la misurazione (D. L.vo 152/99 -art.28 c.3);
6. richiedere nuova autorizzazione allo scarico per a) diversa destinazione d'uso dell'insediamento. b) ampliamento o ristrutturazione del medesimo. c) trasferimento della gestione. della proprietà che comportino una variazione

- qualitativa o quantitativa dello scarico preesistente (D. L.vo 152/99 -art. 45 c.11) o per variazione della ragione sociale (D. L.vo 152/99 -art. 45 c.2);
7. l'autorizzazione deve essere rinnovata ogni quattro anni. L'istanza di rinnovo deve essere presentata un anno prima della scadenza (D. L.vo n.152/99 -art. 45 c.7);

b) Il titolare dello scarico sopra riportato è obbligato inoltre alla osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. relativamente allo scarico in uscita dall'impianto ITAR (UT), in attesa della emanazione di specifica disciplina da parte della Regione (art. 39 " Acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne " comma 3 D. Leg.vo 152/99 e succ. mod.ni e int.ni) scaricare nel rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 3 allegato 5 al D. L.vo 152/99 e succ. mod.ni;
2. notificare all'Amm.ne Prov.le di Roma qualsiasi variazione dei dati forniti con la scheda "Catasto" e la scheda "Consumi idrici" allegate alla domanda;
3. comunicare a questa Amm.ne Prov.le l'eventuale sostituzione del legale rappresentante entro 30 gg. dalla data di nomina del medesimo. L'atto di nomina farà parte integrante della presente autorizzazione;
4. rimettere semestralmente certificato di analisi chimico-fisiche *in originale*, sottoscritto da tecnico abilitato, attestante che gli scarichi delle acque reflue industriali, prelevate a cura del tecnico o da persona dallo stesso delegata ai pozzetti fiscali per il controllo degli scarichi industriali, e all'uscita del trattamento nuovo ITAR, vengono mantenuti, in attesa di diverse indicazioni da parte della Regione Lazio, nel rispetto dei limiti di legge di cui ai punti: - I capoverso a) e - I capoverso b), sopra riportati;
5. comunicare annualmente, con dichiarazione sottoscritta dal titolare dello scarico, il volume delle acque scaricate nell'anno precedente;
6. inviare annualmente documentazione comprovante il conferimento dei fanghi e rifiuti liquidi pericolosi connessi alla depurazione, a Ditta autorizzata;
7. In attesa dell'emanazione da parte della Regione della disciplina delle fasi riguardanti l'autorizzazione provvisoria (D. Leg.vo 152/99 e succ. mod.ni e int.ni – art. 45 c. 5), presentare a questa Amm.ne Prov.le entro 150 gg. dalla data di rilascio della presente autorizzazione e successivamente una volta l'anno, certificati di analisi chimico- fisiche delle acque reflue prelevate al pozzetto fiscale di:
 - n. 4 scarichi delle acque reflue industriali (scarichi n. 2,3,4,e 5);
 - scarico parziale uscita dell'impianto di trattamento nuovo ITAR , contenenti sostanze pericolose (scarico UT);
 - n. 2 scarichi meteorici (scarichi I e 6a), (la prescrizione si considera adempiuta qualora sia impossibile prelevare campioni di controllo di scarichi legati ad eventi meteorici, per assenza di precipitazioni meteoriche); ~~⊗~~
8. relativamente allo scarico delle acque meteoriche, in attesa della emanazione di specifica disciplina da parte della Regione Lazio (art. 39 D.L.vo 152/99), adottare le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento (D. L.vo 152/99 -art. 62 c. 12);
9. presentare a questa Amministrazione Provinciale una volta l'anno certificazioni tecniche ed analitiche inerenti il controllo della temperatura delle acque marine antistanti la Centrale Tirreno Power S.p.A. interessate dagli scarichi delle acque di raffreddamento.
Tale verifica deve essere effettuata, a spese ed a cura della Ditta interessata, dal Presidio Multizonale di Prevenzione A.R.P.A. Lazio, via Saredo, 52, Roma, ai sensi dell'art. 45 comma 10, secondo quanto disposto dall'art. 1 del Decreto Ministero Ambiente 16/04/96, con le modalità stabilite dall'IRSA ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L. 502/93. La campagna di rilievi deve essere eseguita mensilmente nel periodo novembre – febbraio, in condizioni di attività della Centrale;
10. nel caso di sfavorevoli condizioni di tempo, attivare il modello gestionale formulato dalla stessa (ex Interpower S.p.A.) Tirreno Power S.p.A., comunicando i risultati della campagna di rilievi di temperatura a mare a questa Amministrazione Provinciale e adottando, se necessario, iniziative limitative dell'utilizzazione dell'impianto termoelettrico;
11. relazionare semestralmente e fino al completamento lavori di trasformazione del ciclo e messa a regime, lo stato di avanzamento delle attività (cessazione esercizio gruppi, prove e esercizio moduli, inserimento apparati a contribuzione scarichi, variazione scarichi, pressione attività personale esterno).
La mancata presentazione dei certificati di analisi nei termini richiesti, di cui al punto 7 comporterà la revoca del presente atto.

La Ditta Tirreno Power S.p.A. con il presente atto rimane assoggettata a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione di Leggi.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal D. L.vo n. 152/99 (art.54) e, secondo la gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare

le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 51).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.L.vo 152/99, comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 59 e delle sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto medesimo.

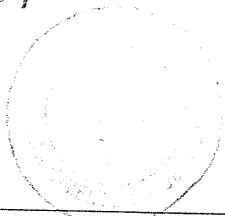
L'autorizzazione n. 80/2001 del 12.03.2001 rilasciata dalla Provincia di Roma alla Ditta Interpower SpA si intende revocata.

L'Amministrazione Provinciale di Roma potrà effettuare all'interno dell'insediamento, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi.

Il presente atto viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

⊗ Le analisi devono essere effettuate, a spese e a cura della ditta interessata, dell'ARPA Lazio via Suede, 72 - Roma

Dr. Bruno Panico

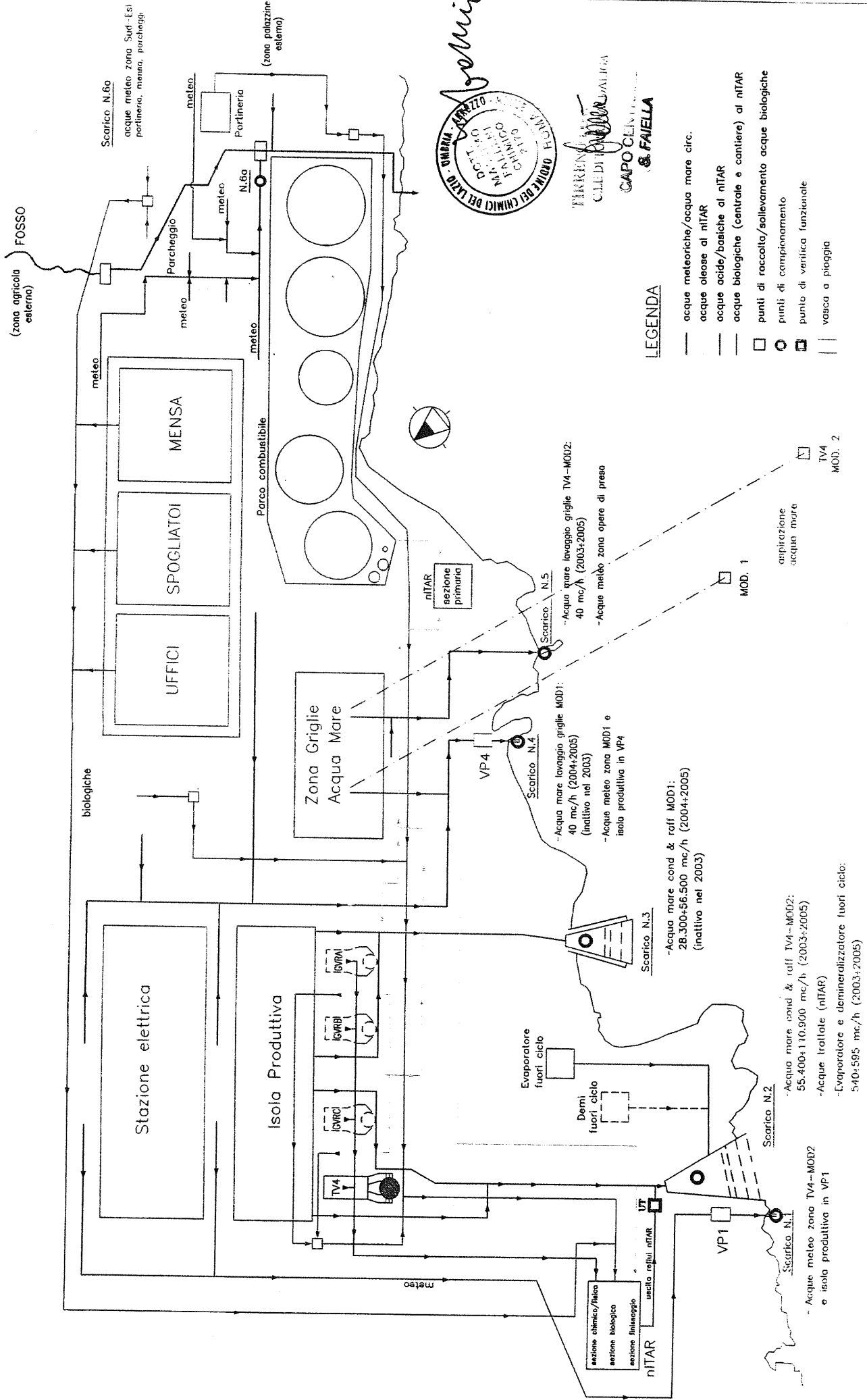



Il Dirigente del Servizio
(Dr. Bruno Panico)


Visto di conformità del Direttore di Dipartimento ai sensi dell'Art. 16 c. 4 del Regolamento sull'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Roma (Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1122/56 del 23/12/2003).

VISTO
Il Direttore del Dipartimento
(Dr. Bruno Panico)


ΔU TP 1/03



Bozza

TERRENO
 C.A.T. DI TORREVALDAIGA
 CAPO CENSO
 & FAIELLA

LEGENDA

- acque meteoriche/acqua mare circ.
- acque oleose al nitar
- acque acide/basiche al nitar
- acque biologiche (centrale e cantiere) al nitar
- punti di raccolta/soillevamento acque biologiche
- punti di campionamento
- punto di verifica funzionale
- || vasca a pioggia

Mare Tirreno

Torrevaldaiga Sud

schema di flusso acque reflue

Torrevaldaiga Sud		C.A.T. DI TORREVALDAIGA		UFFICIO TECNICO	
PROGETTO	DATA	DIS.	SCALA	INT.	PROF.
11-12-03	12-03-05				
4	2				
11-12-03	12-03-05				